

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1462, portante modificazione al trattamento doganale di alcuni prodotti ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1936-XIV, n. 1593, che riduce l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovratassa di confine sugli oli di semi.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1936-XIV, n. 1593, che riduce l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovratassa di confine sugli oli di semi. (*Stampato* n. 1385-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 23 agosto 1936-XIV, n. 1593, che riduce l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovratassa di confine sugli oli di semi ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1346, concernente norme a favore dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1346, concernente norme a favore dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna. (*Stampato* n. 1387-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Ascione. Ne ha facoltà.

ASCIONE. Onorevoli Camerati! Ho chiesto di parlare sul disegno di legge che viene sottoposto alla vostra approvazione, per manifestare a nome degli agricoltori sardi tutta la gratitudine che essi

hanno verso il Capo per aver voluto con questo provvedimento consentire all'Istituto regionale di credito agrario di adempiere alla funzione per cui fu creato.

In un momento come questo, in cui tutte le energie della Nazione convergono verso una unica volontà: quella di determinare l'autarchia economica del Paese, se non fosse intervenuto un tempestivo provvedimento come quello che forma oggetto della nostra approvazione, l'Istituto di credito agrario, che così lodevolmente adempie alla sua funzione creditrice in favore dell'agricoltura isolana, si sarebbe trovato in serie difficoltà, in conseguenza degli scarsi raccolti verificatisi per le avversità climatologiche. Oggi l'Istituto di credito agrario, con questo provvedimento, può continuare la sua azione, e gli agricoltori sardi possono guardare con serenità e riprendere la marcia per fare sì che essi assolvano degnamente i compiti che il Fascismo ha loro assegnato.

L'isola, attraverso le provvidenze legislative emanate dal Fascismo, ha marciato a passi giganteschi nel suo risveglio economico; ne sono indice le numerose trasformazioni fondiari avvenute, che vanno dalla bonifica di Mussolinia a Fertilia di Sardegna, che testimoniano la volontà creatrice del Duce.

Noi abbiamo visto infatti aumentare notevolmente le produzioni unitarie dei prodotti fondamentali che costituiscono la base della vita economica isolana e che sono soprattutto i prodotti caseari, i quali rappresentano non soltanto per l'economia isolana, ma particolarmente per il nostro Paese, fonte di ricchezza in quanto i prodotti dell'industria armentizia trovano largo sbocco nei mercati americani.

Ma, oltre a questo, anche la intensificazione della olivicoltura che richiede immobilizzo notevole di capitali, e la trasformazione fondiaria nonché tutte quelle altre attività agricole che richiedono notevoli anticipazioni di capitale, tanto, o Camerati, che le disponibilità dell'Istituto di credito agrario furono integralmente assorbite dalle 30 mila operazioni di mutuo compiute a favore degli agricoltori isolani.

Camerati, io rinnovo ancora una volta al Duce la gratitudine degli agricoltori sardi, con la assicurazione che essi sono consci della loro funzione nell'isola mediterranea per essere pronti ad ogni evento ed assicurare soprattutto all'isola e al Paese quella autarchia economica a cui le energie vitali della Nazione debbono tendere. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1346, concernente norme a favore dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna ».